Gli avvenimenti sportivi

"NUOVA TAPPA, NUOVA MAGLIA ROSA„ ECCO IL MOTTO DEL GIRO

Alfredo Sabbadin vince a Mondovì Botella "leader" di turno

● *Nessuno ha aiutato Moser nella caccia a Botella in fuga, così il trentino è giunto al traguardo. « prigioniero » del gruppo con 4'31" di ritardo.*

Sul traguardo di Mondovì SABBADIN ha colto per l'Italia la seconda vittoria (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

MONDOVI', 22. — Davvero non si può dire che il « Giro » del '58 manchi di movimento. Tanto ce n'è, anzi, che ogni ventiquattrore assistiamo alla vestizione di un nuovo « leader ». Si sono disputate cinque corse e abbiamo già visto cinque uomini vestiti in rosa; sei, pardon, sei, se teniamo conto di Botella ieri vestito e svestito. Ma Botella non ha tardato a prendersi la rivincita su Moser, si capisce che Moser ha perso anche la « maglia » e non per un secondo soltanto ma con un distacco netto: 4'33".

Che cosa è accaduto, dunque di eccezionale nella corsa da Torino a Mondovì? Semplicemente questo è accaduto, che Moser è stato tradito dagli « assi ». Voglio dire che il gruppo non si è mosso quando Geminiani, Adriaenssens, Coletto, Baffi, Sabbadin, Tosato, Fantini e Botella sono partiti alla caccia di Pettinati, Tinazzi e Catalano che erano fuggiti sulle rampe di Castino.

Geminiani, Adriaenssens e Botella sono atleti che fanno parte di squadre forti, organizzate. Geminiani e Adriaenssens si lanciavano per rimettersi in gara per riprendere le posizioni perdute. E Botella mirava a spodestare Moser. Gli atleti della « Faema », della «St. Raphael» e della « Carpano » non hanno certo aiutato Moser, nell'inseguimento. E Bobet, che è amico di Geminiani non ha certo curvato la schiena. Così è scattata la « trappola »: Moser è rimasto prigioniero nel gruppo che ha raggiunto Mondovì con 4'34" di ritardo sulla pattuglia di punta.

Non credete che Moser si sia subito rassegnato. Il capitano della « Cali-Broni » incitato a gran voce da Girardengo ha più volte tentato di lasciare la brutta compagnia, cioè il gruppo. Non c'è riuscito, inutili sono state le sue tante sfuriate. Il « Giro » è un giuoco e sono gli « Assi », che, sino a prova contraria lo comandano.

Nel giuoco degli « assi » oggi hanno approfittato in parecchi. Ne ha approfittato soprattutto, Botella che, ripeto ha conquistato la posizione di comando della gara e che ha la possibilità di resistere più di quanto hanno resistito i suoi predecessori. Botella non è un campione e sulle lunghe aspre salite cede. Ma le lunghe, aspre salite del « Giro » sono ancora lontane e la forma dell'atleta è buona, buonissima. Botella è un « leader » provvisorio d'accordo, ma non dovrebbe cedere al primo colpo.

Oltretutto il suo vantaggio sugli « assi » è abbastanza netto. Anche Baffi ha approfittato del giuoco degli « assi » per vincere una « tappa al volo » e un traguardo di montagna. E Sabbadin ha potuto cogliere i fiori della vittoria sul piovoso traguardo in salita di Mondovì. Geminiani è rimasto tranquillo nella volata. E Botella non ha inseguito disperatamente il capitano dell'« Asborno » quando un po' prima dei 100 metri è scattato per tagliare il nastro del traguardo. Sabbadin è un ragazzo in gamba, ed è furbo: la corsa gli ha offerto una occasione d'oro e non se l'è lasciata sfuggire. Poi, ha detto: « avevo promesso di vincere; l'avevo promesso a Bertolazzo: sono felice d'avere mantenuto la promessa ».

Gli uomini del « giro » del '58 hanno l'argento vivo addosso: corrono, corrono sempre sul filo dei 40 e più l'ora. Così gli arrivi anticipano. Ma ecco che l'organizzazione provvede, ristabilisce l'equilibrio: partenze ritardate. Oggi, il segnale del « via! », per la quinta corsa — da Torino a Mondovì km 193 — era stato deciso per le ore 12.30 Poi, la pioggia ha affrettato le cose.

Piove. Piove sempre più grosso; sulla strada d'asfalto si scivola; i corridori compiono miracoli d'equilibrio per tenersi dritti sulla bicicletta. E tante, si capisce, sono le cadute E tanti sono gli scatti. Dopo un quarto d'ora di cammino, riescono a prendere il largo Defilippis, Plankaert, Conti, Brenioli, Brandolini, più Pintarelli fido gregario di Moser.

La pioggia si placa, ma il cielo è ancora buio, sempre minaccioso. Appena dopo Carignano, la pattuglia di punta s'ingrossa con gli arrivi di Everaert, Sabbadin, Fallarini, Ranucci e Tezza

Undici uomini in fuga — l'intesa è buona, e l'azione d'attacco si sviluppa veloce e decisa: Sabbadin e Fallarini sono sempre lanciati, il gruppo perde terreno: 30" a Carmagnola Passo il gruppo, e Moser mi grida: « I miei amici Sabbadin e Fallarini... »

Moser tira, e il gruppo s'allunga Il cielo, piano piano, si rischiara e la folla torna sulla strada che il vento asciuga

Pianura fino ad Alba Il gruppo tiene a tiro gli attaccanti, fra i quali si portano anche Coppi e Menini, Zorzoli, Fornara e Boni. La pioggia ci rifà, per poco Infatti, Alba s'annuncia nel sole. La pattuglia di punta continua a battersi focosamente, ecco sulle strade d'Alba, il gruppo che addenta la coda della fuga

Ora si sale. Ricomincia il giuoco degli scatti, e dalla morsa del plotone si liberano Defilippis, Boni, Sabbadin, Menini, Tezza e Tosato, 45" di vantaggio ai piedi del passo di Borgomale All'inseguimento Azzini e Carlesi Cede Tezza, e Boni azzarda una fuga solitaria Intanto, in testa al gruppo appare Bahamontes

Sul passo di Borgomale, Boni precede di 200 metri Sabbadin, Tosato Buratti, Bahamontes, Plankaert, La Cioppa, Defilippis, Barale e Moser Il gruppo a 30" Baldini si lancia nella discesa e porta sotto anche gli altri Boni si rialza, e Vannitsen scivola, cade

Altra salita Scatta La Cioppa, e Boni lo insegue, mente Allora ci provano Pettinati, Tinazzi e Catalano. Da Castino si scende a Cortemilia Pettinati Tinazzi e Catalano staccano il gruppo di 55" Nel gruppo, fra i tanti, mancano Nencini, Albani, Astrua, Monti, Deryeke..

E comincia la caccia a Pettinati, Tinazzi e Catalano L'anziano Geminiani, Coletto, Baffi, Sabbadin, Adriaenssens, Tosato, Fantini e Botella Ah! Botella ha soltanto 1" di ritardo su Moser. E nel paese di Gisnole il vantaggio della pattuglia di punta e di 1'15".

Un pezzo di strada di terra battuta, con la ghiaia. Coletto fora, restano in dieci, al comando della corsa Ma si fa avanti Brandolini Intanto, sul traguardo della « tappa al volo » di Monesiglio, Sabbadin batte Catalano e Baffi Il ritardo di Brandolini è di 1'30". E il gruppo nel quale sono tornati Nencini e tanti staccati segue a 2'35". Moser ha così dato l'addio alla maglia rosa? Moser cerca di sfuggire dalla trappola del gruppo, che ha ripreso Brandolini, ma ha perduto altro terreno: 3'45" a Cengio. E al posto rifornimento di Millesimo il ritardo del gruppo è di 5'15"!

Si torna a salire, per l'aspra costa di Montezemolo E' Geminiani che fa il passo. Come Adriaenssens, « Raph » oggi guadagna posizioni e posizioni nella classifica. Il gruppo ha un po' scelto il passo, e Coppi ha ceduto. Aria fresca, e la pioggia ancora appesa al cielo grigio, basso. A quota 790, la pattuglia di punta fa la volata sul traguardo di montagna di Pedaggera: il più veloce è Baffi che supera Fantini e Tinazzi. Il gruppo tarda: 4'25".

Rovesci d'acqua nella discesa d'asfalto, pericolosissima. Pioggia e nebbia: i corridori appaiono e scompaiono, come in un frenetico gioco di ombre. L'ultimo pezzo di strada della corsa d'oggi è frastagliato: gli uomini in fuga raccolgono applausi, e Baffi raccoglie premi: anche il traguardo della « tappa al volo » di Carrù infatti è suo, di Baffi. Ed ecco Mondovì, sotto la pioggia Il nastro d'arrivo è alla fine d'una tortuosa, aspra salita lunga un paio di chilometri. Ma non c'è lotta i fuggitivi salgono lentamente, ai cento metri scatta Sabbadin e Botella si rassegna Sabbadin vince e Botella si piazza Poi gli altri E il gruppo è in ritardo di 4'34"

Questa volta non ci sono dubbi Botella e la nuova maglia rosa Piove, piove scusate per ciò se taglio corto

E domani una lunga tappa la più lunga del « giro » Mondovì-Chiavari Km 253 La strada è difficile e offre i celebri premi due traguardi di « tappa al volo » a Savona e a Carrosio, e due traguardi di montagna, sul colle del Giovo (516) e sul passo della Scoffera (674) Se ne potrebbero davvero veder di tutti i colori

ATTILIO CAMORIANO

Lo spagnolo BOTELLA è riuscito ad indossare a buon diritto la maglia rosa

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

ORDINE D'ARRIVO della quinta tappa Torino-Mondovì: 1) SABBADIN ALFREDO (G.S. Asborno) che compie i km. 193 del percorso in ore 5.05'26" alla media di km. 37.913; 2) Botella Salvador (G.S. Faema) s.t.; 3) Fantini Alessandro (Atala) s.t.; 4) Adriaenssen J. (G.S. Carpano) s.t.; 5) Tinazzi Giorgio (San Pellegrino) s.t.; 6) Baffi id.; 7) Tosato id.; 8) Pettinati id.; 9) Geminiani id.; 10) Catalano a 22"; 11) Defilippis a 1'23"; 12) Fallarini id.; 13) Plankaert a 4'34"; 14) Barale id.; 15) Conterno id.; 16) Poblet id.; 17) Mannelli id.; 18) Bobet L. id.; 19) Baldini id.; 20) Gaul id.; 21) Junkermann id.; 22) Martini id.; 23) Brankart id.; 24) Ranucci id.; 25) Ernzer id.; 26) Lorono id.; 27) Moser id.; 28) Nencini id.; 29) Favero id.; 30) Bahamontes id.; 31) Buratti id.; 32) Maule id.; 33) Coletto id.; 34) Dall'Agata id.; 35) Boni id.; 36) Menini id.; 37) Keteleer id.; 38) Brenioli id.; 39) Panbianco id.; 40) Lampre id.; 41) Mallejac id.; 42) Zagano id.; 43) Benedetti id.; 44) De Bruyne id.; 45) La Cioppa id.; 46) Scudellaro id.; 47) Zorzoli id.; 48) Astrua id.; 49) Chacon id.; 50) Ferlenghi id.; 51) Coppi id.; 52) Grassi id.; 53) Fornara id.; 54) Magni id.; 55) Varlesi id.; 56) Bartolozzi id.; 57) Rolland id.; 58) Conti id.; 59) De Gasperi id.; 60) Pellegrini A. id.; 61) Monti id.; 62) Milesi id.; 63) Barbotin id.; 64) Bober id.; 65) Paoletti id.; 66) Brandolini id.; 67) Galeaz id.; 68) Galdeano id.; 69) Costalunga id.; 70) Carizzoni a 5'44"; 71) Massocco id.; 72) Astrelli id.; 73) Falaschi id.; 74) Guazzini id.; 75) Picot id.; 76) Varnajo a 6'07"; 77) Azzini a 8'42"; 78) Viani id.; 79) Danti a 8'51"; 80) Furloni a 10'05"; 81) Mancini a 16'33"; 82) Romagnoli id.; 83) Deryeke id.; 84) Iturat id.; 85) Ciampi id.; 86) Tezza id.; 87) Everaert id.; 88) Piscaglia id.; 89) Fabbri id.; 90) Tognaccini id.; 91) Pintarelli id.; 92) Annaert id.; 93) Scodeller id.; 94) Gouget id.; 95) Bobet J. id.; 96) Coste id.; 97) Muller id.; 98) Albani a 21'17"; 99) Baroni id.; 100) Piazza a 34'52"; 101) Gaggero id.; 102) Ponzini

CLASSIFICA GENERALE

1) BOTELLA in 17.44'29"; 2) Tinazzi a 2'01"; 3) Pettinati a 4'21"; 4) Geminiani a 4'26"; 5) Moser a 4'33"; 6) Baldini a 4'43"; 7) Adriaenssens a 4'58"; 8) Pambianco a 5'04"; 9) Gaul a 5'07"; 10) Tosato a 5'19"; 11) Baffi a 5'37"; 12) Brankart a 5'45"; 13) Fornara a 6'16"; 14) Poblet a 6'24"; 15) Bobet L. a 6'32"; 16) Bahamontes a 6'36"; 17) La Cioppa a 6'41"; 18) Lorono a 6'53"; 19) Favero a 6'55"; 20) Fallarini a 7'17"; 21) Keteleer a 7'55"; 22) Ranucci a 8'12"; 23) Conterno a 8'16"; 24) De Bruyne a 8'19"; 25) Coletto a 8'22"; 26) Barale a 8'29"; 27) Nencini a 8'54"; 28) Sabbadin a 9'31"; 29) Dall'Agata a 10'32"; 30) Malleiac a 10'39"; 31) Astrua a 10'49"; 32) Plankaert a 11'10"; 33) De Gasperi a 11'24"; 34) Defilippis a 12'07"; 35) Buratti a 12'16"; 36) Monti a 13'11"; 37) Azzini a 13'44"; 38) Martin a 13'58"; 39) Galdeano a 14'17"; 40) Mannelli a 14'26"; 41) Grassi a 14'36"; 42) Catalano a 14'43"; 43) Menini a 14' e 47"; 44) Brenioli a 15'02"; 45) Conti a 15'09"; 46) Boni a 15' e 19"; 47) Scudellaro a 16'08"; 48) Coppi a 16'31"; 49) Fantini a 16'49"; 50) Zorzoli a 17'03"; 51) Falaschi in 18 02'08"; 52) Ernzer 18 02'10"; 53) Bartolozzi 18 ore 02'12"; 54) Lampre 18 02'42"; 55) Milesi 18 02'53"; 56) Junckerman 18 03'13"; 57) Carlesi 18 03'21"; 58) Pellegrini 18 ore 03'28"; 59) Dante 18 03'47"; 60) Chacon 18 04'56"; 61) Picote in 18 04'41"; 62) Bober 18 05'07"; 63) Benedetti 18 05'33"; 64) Astrelli 18 05'55"; 65) Massocco 18 06'50"; 66) Guazzini 18 07'43"; 67) Maule 18 09'19"; 68) Mancini 18 10'26"; 69) Furoni 18 10'36"; 70) Annaert 18.10'38"; 71) Galeaz 18.11'00"; 72) Ferlenghi in 18.11'56"; 73) Tezza 18.12'20"; 74) Zagano 18 12'26"; 75) Barbotin 18.13'17"; 76) Magni 18 13'18"; 77) Carizzoni 18.13'32"; 78) Deryeke 18.13'39"; 79) Brandolini 18 13'40"; 80) Costalunga 18 ore 14'00"; 81) Rolland 18 14'36"; 82) Gouget 18.14'42"; 83) Piscaglia 18 14'51"; 84) Viani 18 16'10"; 85) Pintarelli 18.16'17"; 86) Ciampi 18 16'42"; 87) Everaert 18 17'59"; 88) Scodeller 18 19'18"; 89) Fabbri 18.19'32"; 90) Paoletti 18 20'30"; 91) Muller 18 ore 22'46"; 92) Tognaccini 18 25'49"; 93) Bobet J. 18.26'10"; 94) Iturat 18 27'03"; 95) Coste 18 27'42"; 96. Ponzini 18 28'41"; 97) Albani 18 29'30"; 98) Bertoglio in 18.30'57"; 99) Almaviva 18.34'43"; 100) Pellegrini M. 18.36'08"; 101) Filippi 18 38'05"; 102) Vannitsen 18.38'11"; 103) Varnajo 18.34'31"; 104) Romagnoli 18.40'54"; 105) Ronchini 18 43'20"; 106) Pezzi 18 46'20"; 107) Gaggero 18 ore 46'46"; 108) Baroni 18.47'07"; 109) Cassano 18 47'11"; 110) Accordi 18.47'18"; 111) Padovan in 18 51'06"; 112) Ciolli 18 54'10"; 113) Piazza 18 58'55"; 114) Gismondi 19 01'10".

Il « Giro » in Eurovisione

FORTE DEI MARMI, 22 — Lunedì 26 maggio, in eurovisione, verrà trasmesso il « Circuito di Forte dei Marmi », con partenza ed arrivo a Viareggio che sarà corso a cronometro e sarà valido per l'ottava tappa del Giro d'Italia.

Le trasmissioni saranno due e avverranno alle ore 15.15 e alle ore 19.

CON LA SUPERVISIONE DEL NEO ALLENATORE BERNARDINI

Leggero galoppo della Lazio sul terreno del "Comunale„

Due reti contro una delle riserve messe a segno dai titolari - Certo il rientro di Lo Buono, Burini e Muccinelli

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 22 — I giuocatori della Lazio, provenienti dal romitaggio di Montecatini e accompagnati dal Presidente del sodalizio bianco-azzurro professor Siliato, dal vice-presidente, avv. Sartorelli e dal consigliere Canestri, si sono presentati questo pomeriggio allo stadio « Comunale » per effettuare una partita di allenamento.

Il piccolo trotto (un sol tempo di 42 minuti), diretto da Fulvio Bernardini, si è concluso con la vittoria della prima squadra per due reti (Selmosson e Burini) ad una (Cocciuti) ed un 'goal di Muccinelli annullato per fuori gioco.

Si erano così schierati: LAZIO A: Lovati; Colombo, Lo Buono; Napoleoni, Natali, Carradori, Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Selmosson. LAZIO B: Giglietti; Corsellini, Bagagli; Severini, Gonfiantini, Castellazzi; Lucentini, Ronchi, Cocciuti, Sui, Chiricallo.

Nelle file della prima squadra mancavano Molino e Pinardi, lasciati a riposo precauzionale, mentre, tra gli allenatori, hanno giuocato elementi della Fiorentina.

Con il volume di giuoco (anche se lento, troppo lento) fornito, i laziali avrebbero potuto segnare più reti se al centro della prima linea anziché esserci un Tozzi lento, abulico e impreciso, ci fosse stato un giocatore scattante ed in ottime condizioni di forma. Comunque, nonostante quest'handicap, la prestazione dei bianco-azzurri Selmosson, Muccinelli, Burini, Pozzan, Carradori e Lovati è da considerarsi positiva e di buon auspicio per il match che i laziali dovranno disputare domenica all'Olimpico contro il Verona.

Il difetto maggiore dimostrato dai romani — come doveva dirci Bernardini — è quello di voler « lavorare » troppo la palla cercando più il « ricamo » che l'azione rapida. Bisogna anche pensare che per essere rapidi bisogna correre molto, cosa questa che i laziali, in questo periodo non sono in grado di fare.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà i giallo-blu veronesi, ancora non è stato deciso niente, ma poiché Molino e Pinardi sono in ottime condizioni fisiche, c'è da ritenere che i laziali si presenteranno in campo nel seguente modo: Lovati; Molino, Lo Buono; Colombo (Napoleoni), Pinardi, Carradori; Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Selmosson.

L'unico dubbio rimane per il ruolo di centroavanti, perchè, come abbiamo detto, il Tozzi di oggi non è un elemento che occorre ad una Lazio chiamata a difendere la sua permanenza in serie A.

Conclusa la seduta atletica, e dopo un sermone tenuto da Siliato, i giuocatori sono rientrati a Montecatini.

Domani mattina, con la presenza di Bernardini i laziali effettueranno un leggero allenamento ginnico atletico mentre sabato, alle 14, partiranno alla volta di Roma per recarsi all'albergo dei Cesari, sulla via Cassia.

I giuocatori Severini, Natali, Giglietti e Cocciuti anziché rientrare nella Capitale, raggiungeranno la squadra « juniores » che nel pomeriggio di sabato, sul campo di Ferrara, dovrà disputare l'ultimo incontro del campionato nazionale di categoria.

LORIS CIULLINI

Ronzio difende la classe arbitrale

Il dott. Ronzio, rientrato nel tardo pomeriggio di ieri dalla Germania presa cognizione delle notizie pubblicate da alcuni quotidiani e presi d'urgenza i contatti indispensabili, ha fornito le seguenti precisazioni: a) la notizia delle dimissioni dell'ingegnere Federico Sani da presidente della C.A.N., è destituita da ogni fondamento; b) l'associazione italiana arbitri è sempre stata e rimane a completa disposizione della commissione di controllo per perseguire ogni forma di scorrettezza sportiva, onde colpire senza tentennamenti e senza indulgenza i colpevoli a qualunque categoria essi appartengano, c) il comportamento dell'A I A nel passato dovrebbe essere per tutti di sicuro affidamento che una tale condotta sarà pienamente rispettata, d) da quanto personalmente accertato d'urgenza ritiene trattarsi di caso, non nuovo, di vendita di fumo da parte di elementi all'infuori della classe arbitrale

TOTOCALCIO

Le partite Juventus-Roma e Bologna-Inter non sono valide perchè anticipate a sabato: subentreranno quindi le due partite di riserva:

Alessandria - Udinese	x 1
Bologna - Inter	N.V.
Fiorentina - Padova	1
Juventus - Roma	N.V.
Lanerossi - Napoli	1 x 2
Lazio - Verona	1 x
Milan - Genoa	1 x 2
Sampdoria - Torino	1
Spal - Atalanta	1 x
Brescia - Lecco	1
Cagliari - Sim. Monza	1
Livorno - Vigevano	2
Siena - Pro Vercelli	x 2
Bari - Zenith Modena	x
Sarom Rav. - Siracusa	1

SI TRASFERIRANNO DOMANI A TORINO

Dodici giallorossi partono per Milano

La partita Juve-Roma non sarà teletrasmessa

Dodici giocatori giallorossi partiranno stamane alle ore 10.30 alla volta di Milano da dove, in autopullman, si recheranno nella giornata di domenica a Torino, per incontrare in notturna i neo-campioni d'Italia della Juventus nella ultima partita del campionato.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali la partita non sarà teletrasmessa, con molto disappunto [illegible] dei tifosi romani [illegible] avrebbero [illegible] programmi televisivi.

I partenti saranno i seguenti: Panetti, Lesi, Corsini, [illegible] Magli, [illegible] Pistrin, [illegible] Da Costa [illegible] e Morbello [illegible] gli [illegible] che hanno battuto la Sampdoria con Morbello [illegible] di riserva. Insieme ai giocatori partiranno D'Arcangeli, Startari ed altri dirigenti ai quali si unirà a Milano Busini che si trova nella città lombarda (dice lui) per affari personali (per [illegible] diciamo noi).

Sul fronte degli acquisti è ancora tutto di nuovo. Come abbiamo già detto Busini si trova a Milano per affari personali. Si attende l'arrivo della signora [illegible] in Italia per stringere le trattative con Mazzola [illegible] si attende [illegible] romanisti non [illegible] ed i giocatori di [illegible] sono ormai sotto stretto controllo. Qualcosa sarà possibile [illegible] deciso allorché [illegible] scritto la parola « fine ».

La corsa « Tris » a San Siro

MILANO, 22 — Il Premio [illegible] un discendente [illegible] metri, designato come corsa « Tris » di questa settimana [illegible] ha riservato grosse sorprese e pertanto la relativa quota è stata di L. 37.400 per ogni 200 lire. Infatti Ralio, Azzurro e Garibaldi classificatisi nell'ordine erano previsti fra i favoriti. I vincitori sono stati 1.012. Movimento complessivo per L. 30.113.200.

Vittoria di Varna nel Pr. Aurora

Varna della razza del Soldo si è imposta nel milionario Premio Aurora che metteva di fronte i due anni sulla distanza di 1000 metri in pista dritta e figurava al centro del convegno di galoppo di ieri alle Capannelle Ecco i risultati:

PRIMA CORSA: 1) Royal Poona, 2) Mainville, tot.: v. 44 p. 20 2 acc. 65 — SECONDA CORSA 1) La Bella di Pestum 2) Miniature tot. v. 51 p. 34 20, acc. 106 — TERZA CORSA 1) Bleu Ribbon 2) Dalai Nor, tot. v. 23 p. 14 13, acc. 25 — QUARTA CORSA 1) Ticonderoga, 2) Vert Prune tot. v. 16, p. 19 21, acc. 34 — QUINTA CORSA: 1) Varna, 2) Artume tot. v. 22, p. 14 15 acc. 53 — SESTA CORSA 1) Kiss 2) Apache, tot. v. 27, p. 12 20 acc. 76

TOTIP

I. CORSA	1
	1
II. CORSA	1 1 x
	2 x 1
III. CORSA	1
	2
IV. CORSA	1 x
	x 1
V. CORSA	1 1
	x 2
VI. CORSA	1 2
	2 1

SPORT - FLASH - SPORT

Auto: lunedì il G.P. d'Olanda

Diciassette concorrenti prenderanno il via al Gran Premio automobilistico d'Olanda che si disputerà nella città balneare di Zandvoort, vicino ad Amsterdam, lunedì prossimo.

• • •

MONTREAL, 22 — Yvon Durelle, campione canadese e dell'impero britannico dei pesi mediomassimi, ha battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese il francese Germinal Ballarin

• • •

BERNA, 22 — La Federcalcio svizzera ha reso noto che per la stagione 1958-59 la rappresentativa elvetica affronterà l'Olanda, l'Italia, la Germania e il Portogallo.

• • •

MILANO, 22 — L'allenatore dell'Inter, Carver, resterà in Italia ove continuerà a prestare la sua opera. All'allenatore inglese sono pervenute proposte da due società italiane della massima divisione.

• • •

WIESBADEN, 22 — Il torneo di scherma del comitato internazionale degli sport militari si è iniziato con la prova di fioretto, che è stata vinta dall'italiano Lucarelli, con 19 vittorie e una sconfitta

• • •

MILANO, 22 — Il Milan è stato invitato a compiere una tournee nell'America Latina verso la metà di luglio, dopo la disputa della Coppa Italia.

• • •

La Federazione internazionale di pallacanestro ha reso noto il calendario delle semifinali di Coppa Europa. Il Simmenthal, nel caso in cui dovesse vincere il « retourn match » con l'Honved, incontrerà la vincente tra Akademik Sofia e il CCA di Bucarest.

Calcio: Skoglund e Liedholm in Svezia per i «mondiali»

MILANO, 22. — Skoglund e Liedholm, rientrano in patria, dove sono stati convocati dal commissario tecnico della nazionale in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio. Liedholm mercoledì prossimo raggiungerà i rossoneri ad Anversa, dove il Milan giocherà la finale della Coppa dei campioni contro il Real Madrid.

Pflimlin tratta con De Gaulle

(continuazione dalla 1. pagina)

esce con questo titolo: « Manovre e pressioni per aprire a De Gaulle la via della dittatura. Nessuna concessione che permetta il potere personale sotto apparenze legali ! ».

Parallelamente a questa manovra concertata, un altro aspetto dell'attività governativa solleva le più grandi preoccupazioni negli ambienti democratici e repubblicani. Pflimlin vuole riformare in cinque o sei giorni la Costituzione approfittando della quasi unanimità parlamentare creatasi attorno al suo governo in quanto rappresentante della legalità repubblicana. Questa riforma, su cui il presidente della Repubblica Coty s'è intrattenuto in giornata col ministro guardasigilli, orienterebbe la Francia verso un « regime presidenziale collegiale », cioè verso una forma di governo nella quale il presidente del Consiglio godrebbe di una libertà quasi assoluta nei confronti della rappresentanza parlamentare, ridotta praticamente al ruolo di comparsa.

Più precisamente, la riforma consisterebbe in questi articoli:

1) il presidente del consiglio viene investito per due anni;

2) l'investitura comporta automaticamente una delega dei poteri;

3) il governo ha diritto di veto nei confronti delle mozioni di censura;

4) il governo può essere rovesciato solo nel caso in cui l'opposizione abbia pronto un altro programma ed il nome del nuovo primo ministro.

Il consiglio dei ministri questa sera ha approvato gli articoli sopradetti e ha autorizzato Pflimlin a porre la questione di fiducia in difesa del progetto di legge Il voto, dopo una discussione parlamentare adeguata, potrebbe intervenire mercoledì o giovedì prossimi.

Pflimlin ha già giustificato questa riforma, più pericolosa e profonda di quella tentata da Gaillard, con la necessità di assicurare una maggiore stabilità al potere esecutivo e di eliminare per un certo tempo le minacce di crisi a ripetizione che ostacolano l'attività dei governi

Una giustificazione che non convince

Ma la giustificazione non può trovare credito perchè non è certo modificando il meccanismo delle Istituzioni che si eliminano le cause delle crisi, che si salverà la Francia dalla crisi generale che la minaccia.

Ne deriva il sospetto e il timore che questa riforma non risulti, alla fine, come una vera e propria legalizzazione dell'avventura gollista dato che il generale, di qui a poco, si troverebbe davanti a un parlamento imbavagliato e ammanettato « in nome della stabilità del potere ».

In breve, la manovra della destra conservatrice, attuata in evidente concomitanza con una ripresa delle provocazioni colonialiste in Marocco, in Tunisia e in Algeria, precipita in queste ore un nuovo pericolo gollista e tutto lascia credere che il governo Pflimlin, volontariamente condannatosi all'impotenza per aver rifiutato di appoggiarsi sulla sinistra parlamentare e sulle masse popolari, stia cercando soltanto una formula di compromesso destinata a salvare le apparenze

Altro che « normalizzazione » della situazione, come scrivevano già da qualche giorno quegli osservatori che si erano assunti il compito di celebrare il successo di Pflimlin: De Gaulle è attualmente chiamato dalla destra proprio per eliminare le cause di quel successo, e per neutralizzare — nella sua veste di risolutore del conflitto — una parte delle masse popolari che si erano schierate dietro al governo in quanto rappresentante della repubblica e della legalità costituzionale.

Non a caso, proprio in questa giornata chiave in cui il conflitto d'Algeria minaccia di estendersi ed incendiare tutto il nord d'Africa, uomini come Mauriac cadono nell'inganno della « Giovanna d'Arco di Colombey » — come viene definito De Gaulle — e si dichiarano disposti « ad affrontare il rischio gollista ».

Gli avvenimenti che hanno precipitato queste manovre e che le hanno chiarite nel loro meccanismo fino a ieri misterioso, si sono svolti e si stanno svolgendo — come abbiamo detto — nell'Africa del nord.

Ha cominciato ieri sera il generale Salan promettendo alla popolazione algerina «una passeggiata sui Champs Elysee »

Era una frase sottolineata da necessità propagandistiche o una minaccia contro Pflimlin e il governo della Repubblica? Salan era padrone delle sue azioni e delle sue parole o accettava uno stato di pratica prigionia, controllato dal generale Massu e dai fascisti del comitato di salute pubblica?

Questi interrogativi avrebbero dovuto da tempo preoccupare il governo Pflimlin. Ma il presidente del Consiglio, credendo di poter facilmente recuperare l'esercito con le sue concessioni finanziarie e politiche al militarismo, non solo ha mantenuto la Francia all'oscuro delle responsabilità dei generali nel colpo di forza del 13 maggio, ma ha avallato queste responsabilità con la autorità conferitagli dal Parlamento.

E Salan, oggi, naviga più che mai nell'equivoco mentre i suoi consiglieri, a Orano, lanciano fulmini contro la Francia e promettono l'Apocalisse.

« L'esercito e il popolo di Algeria — ha gridato quest'oggi Soustelle, nel corso di una delle tante manifestazioni « spontanee » organizzate dai paracadutisti — hanno messo fine alla corsa verso l'abbandono. Non ci saranno più negoziati, nè interventi, nè buoni uffici. Noi cederemo soltanto quando anche a Parigi sarà formato un comitato di salute pubblica. Dobbiamo correre alla vittoria finale.

Non a caso dovunque si grida viva De Gaulle. L'Algeria non può che rivolgersi verso la prestigiosa figura del generale e attendere ».

Nuovi incidenti ai confini del Marocco

Dal canto suo il generale Massu si è detto angosciato perchè « se la Francia non ci comprende, la soluzione del dramma attuale può aprirsi a prospettive tragiche » ed ha concluso invitando l'esercito e la popolazione ad avere fiducia nel generale De Gaulle.

Mentre Orano ascoltava questa nuova sfida colonialista e militarista alla Repubblica francese, nuovi incidenti scoppiavano in Tunisia e ai confini del Marocco.

In mattinata, violando le clausole dello *statu quo* istituite dal governo tunisino dopo il bombardamento di Sakiet, uno stormo francese decollava dalla base tunisina di Gabes, fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco delle truppe della giovane Repubblica nord-africana. Gli aerei allora volteggiavano sulla città e sganciavano alcune bombe sull'aeroporto.

All'ora in cui scriviamo — e per via della censura che filtra le notizie provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo — non si sa se la provocazione abbia fatto vittime e se gli aerei siano fuggiti in Algeria.

Poco più tardi, e a molte centinaia di chilometri di distanza, le truppe francesi attaccavano il villaggio marocchino di Saf Saf, costringendo i soldati dell'esercito reale a ritirarsi nell'interno. Questi fatti, aggiungendosi al recente incidente di Remadà e alla provocazione contro il martoriato villaggio di Sakiet tentata ieri pomeriggio da una pattuglia proveniente dal territorio algerino, provano quanto sia grave il pericolo di un'improvvisa generalizzazione del conflitto e d'altro canto dimostrano che i general. d'Algeria vogliono creare una situazione di estrema tensione per rendere indispensabile il ricorso al generale De Gaulle.

In sostanza, accordando i pieni poteri civili e militari a Salan senza conoscere la reale autorità del generale sulle truppe d'Algeria e in particolare sui paracadutisti, il governo ha favorito questa manovra concertata, senza capire — o fingendo di non capire — che così facendo accettava in partenza il ricatto e il rilancio di De Gaulle.

La situazione è nettamente peggiorata

Questa sera il ministro degli Esteri, Pleven, davanti alla gravità degli avvenimenti tunisino-marocchini ha convocato d'urgenza a Parigi l'ambasciatore francese a Rabat, Parodi, e l'incaricato d'affari a Tunisi, Benard

La situazione, dunque, è nettamente peggiorata. Lo equivoco di cui parlavamo ieri sera a proposito dell'azione governativa, si è complicato con i fatti nord-africani e la visita di Pinay all'aspirante dittatore. Non ci sorprenderebbe dunque un nuovo aumento della tensione in Francia nelle prossime ore.

Mentre Pinay abbandonava la residenza di De Gaulle e si dirigeva verso Parigi, due aerei a reazione francesi hanno sorvolato il giardino e la casa del generale, oscillando le ali nel segno caratteristico di saluto in uso tra gli aviatori

Ancora una volta si è così appreso che non solo i militari d'Algeria, ma anche certe forze in Francia, aspettano la « restaurazione » per mano di De Gaulle.

In serata si è appreso da Algeri che una nave italiana proveniente dalla Jugoslavia e con a bordo armi e materiali destinate ai Paesi arabi è stata sequestrata al largo delle coste algerine con una azione piratesca delle autorità navali francesi.

I CANDIDATI DEL PADRONATO

(continuazione dalla 1. pagina)

Confindustria dal giornale romano dell'armatore Fassio. Il *Tempo* ha diviso i candidati dc in « da votare » e « da non votare ». Nella prima categoria sono stati inclusi tutti i democristiani « di destra » che sono in grado di scongiurare al Paese « pericolosi slittamenti a sinistra », e cioè: Pella, Quarello, Rapelli, Scalfaro, Stella, Bovetti, Brusasca, Bubbio, Taviani, Lucifredi, Russo, Marazza, Zerbi, Martinelli, Repossi, Valsecchi, Montini, Truzzi, Helfer, Veronesi, Bettiol, Gui, Ferrari-Aggradi, Gatto, Elkan, Manzini, Vedovato, Tegni, Lucetti, Fanfani, Bucciarelli - Ducci, Tambroni, De Cocci, Delle Fave, Tozzi-Condivi, Ermini, Malfatti, Vischia, Andreotti, Andreoli, Bonomi, Dominedò, Fanelli, Germani, Mastino Del Rio, Quintieri, Della Torre, Musco, Omodei-Zorini, Pennacchini, Visconti di Modrone, Spataro, Cotellessa, Sedati, il presidente della Camera Leone, De Martino, Moro, Resta, De Meo, Caiati, Agrimi, Codacci-Pisanelli, Mattarella, Aldisio, Restivo, Scelba, Maxia, Cassiani, Colombo, ed altri.

Significativo il fatto che gli appartenenti alla categoria « da non votare » sono pochissimi; mentre alcuni non figurano nè nell'una, nè nell'altra. Il che significa che dietro lo schermo delle apparenti polemiche fra DC e destre, la massima parte dei candidati democristiani — Fanfani e ministri in testa — sono considerati abilitati dai dirigenti confindustriali a difendere gli interessi padronali. Cosa su cui, del resto, i comunisti non avevano mai nutrito dubbio alcuno, e proprio in virtù di tale convinzione gli stessi comunisti hanno da tempo cessato di chiedere a Fanfani e alla sua DC di operare « scelte politiche ». Fanfani e la sua DC hanno infatti compiuto la loro scelta a destra, e tutto sta a confermare che tale linea non sarà abbandonata. Davvero ammirevole, in questo senso, l'abnegazione con cui la Chiesa di Roma e il suo organo ufficiale insistono nell'assicurare l'unità del voto dei cattolici intorno alla DC. Anche ieri l'*Osservatore Romano* è tornato sull'argomento con argomenti soliti e che, pertanto, risparmiamo ai nostri lettori.

GERMANIA OVEST

Ollenhauer rieletto presidente del partito socialdemocratico

BONN, 22. — Eric Ollenhauer è stato rieletto oggi al Congresso di Stoccarda presidente del Partito socialdemocratico tedesco con 318 voti su 380. Egli rimarrà in carica per due anni. Il Congresso ha eletto vicepresidenti il deputato Herbert Wehner e Von Knoeringen.

Krusciov e Voroscilov al Cairo il 23 luglio ?

CAIRO, 22. — Il settimanale egiziano *Al Mussawar* annuncia oggi che il primo ministro sovietico Krusciov e il presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Voroscilov, saranno al Cairo il 23 luglio per assistere alle celebrazioni del VI Anniversario della Rivoluzione. Il giornale aggiunge che la loro visita rappresenterà la restituzione della visita compiuta recentemente da Nasser nell'Unione Sovietica. Durante la sua visita, Nasser aveva invitato i dirigenti sovietici al Cairo e nel comunicato comune pubblicato al termine della visita era detto che l'invito era stato accettato sebbene non venisse specificata l'epoca esatta della visita.

Un'ora di sciopero alla Breda Elettromeccanica

MILANO, 22. — Oggi si è svolto dalle 17 alle 18 lo sciopero dei lavoratori della Breda Elettromeccanica. Alla protesta contro l'atteggiamento della direzione che ha applicato unilateralmente il riproporzionamento dei cottimi senza tener conto delle proposte dei rappresentanti dei lavoratori, ha partecipato pressoché la totalità delle maestranze.

Morto a Palermo il sindaco Maugeri

PALERMO, 22 — All'1.30 di questa notte il sindaco di Palermo on. Luciano Maugeri, è morto nella propria abitazione

Luciano Maugeri aveva 72 anni Era nato a Zafferana Etnea il 6 febbraio 1886 Si laureò in ingegneria a Roma ed entrò giovanissimo nella amministrazione delle Ferrovie dello Stato Dal '31 al '35 diresse il Compartimento ferroviario della Sicilia, dal '49 era presidente della STES (Società termoelettrica siciliana). Lasciata l'amministrazione ferroviaria per raggiunti limiti d'età, l'ing Maugeri fu candidato nella lista della Democrazia cristiana per le elezioni amministrative del '56 e successivamente venne eletto sindaco di Palermo Era membro del consiglio nazionale dell'assemblea dei comuni d'Italia

Presto il divorzio tra Olivier e Vivien Leigh ?

NEW YORK, 22 — Il cronista mondano del *Journal American* di New York, Chilly Knickerboecker, ha pubblicato stamane che Sir Laurence Olivier « il cui matrimonio con Vivien Leigh è vacillante, è rientrato a Londra in aereo per chiedere il divorzio » ed ora è « indeciso tra Susan Strasberg e Joan Plowright ».

Egli ha aggiunto che tanto a Londra, quando ad Hollywood e a New York, corrono voci, da alcune settimane, relative alla reciproca simpatia tra Sir Harry e Susan.